

DERVIO Al concorso Incipit Andrea Vitali 2010 grande successo di partecipazione e di qualità

I piccoli scrittori crescono sul Lago

Il Giornale di Lecco pubblica i racconti vincitori: si parte con le medie inferiori

DERVIO (grf) Sono stati un centinaio i racconti di altrettanti ragazzi che hanno preso spunto dall'incipit scritto da Andrea Vitali (vedi a lato) e dedicato all'ambiente per dare libero sfogo alla loro nell'ambito del Concorso Incipit Andrea Vitali 2010. I racconti premiati (3 per la scuola media, 4 per le superiori) vengono pubblicati dal Giornale di Lecco. Questa settimana partiamo con la sezione medie, nel numero in edicola lunedì 21 troverete quelli premiati per la sezione scuole superiori. «Il concorso ha avuto un ottimo successo di partecipazione», commenta molto soddisfatto il sindaco di Dervio Davide Vassena.

Una volta una giovane betulla e un larice di pochi anni più anziano di lei si innamorarono l'una dell'altro e decisero di sposarsi. Chiesti consiglio e permesso agli altri alberi del bosco non ebbero



che pareri positivi: chi tiene in vita la Natura non può che fare del bene al mondo intero infatti. Solo una vecchia quercia rachitica osservò che le sembrava un'unione ben strana, dalla quale non si capiva che diavolo d'albero potesse saltar fuori. Nessuno però le diede retta. Era una quercia noiosa, bisbetica, una zitellaccia che in gioventù aveva rifiutato offerte vantaggiose e adesso non aveva altro da fare che criticare tutto e tutti. Il giorno del matrimonio si rifiutò addirittura di prestare le sue foglie al coro della musica suonata dal vento che accompagnava la cerimonia. Così, stando in disparte, sdegnosa, fu la prima a udire quei rumori. Erano camion che si avvicinavano, forse anche ruspe. Non ci voleva molto a capire che il bosco, oltre che il matrimonio, erano in pericolo. Allora (...)

1° PREMIO Michele Piatti, Istituto Comprensivo di Abbadia

«Vegetali di tutto il mondo uniamoci!»

(...) si stava festeggiando, quando ciò successe. Del resto è sempre così: la disgrazia arriva quando meno la si aspetta, come un'interrogazione: ogni giorno l'alunno pensa di farla franca e poi si ritrova a cercare di ricordarsi l'«Ave Maria». Sta, di fatto che la vecchia quercia fu ambasciatrice di una terribile notizia: «Arrivano gli umani! Sentite il rumore delle macchine? Ci raderanno al suolo!». «Come! - disse lo sposo - Nel momento culminante della cerimonia doveva capitare questo!». Il capo-bosco, un vecchio pino, decise di indire una riunione straordinaria.

II
Si scoprì che gli umani volevano disboscare la zona per costruire degli stabilimenti industriali. Secondo molti l'avanzata degli uomini non si sarebbe

sentimento di milioni di alberi! E' arrivato il momento di dire basta! Uniamoci, vegetali di tutto il mondo! Avanti! Lottiamo per conquistare i nostri diritti!». Ed un solo, unanime grido di battaglia echeggiò per la foresta.

III
Un passante, a Milano, vide in cielo uno stormo di piccioni volteggiare attorno ad un gruppo di falchi e credette di dover smettere con il vino. In realtà ciò che egli notò era uno scambio di informazioni. I pettirossi dal bosco erano andati a diffondere la notizia dello sciopero sulle montagne e da lì i falchi viaggiarono verso la città. Due settimane dopo i giornali riportarono questi titoli: «Gli alberi da frutto non fruttano più» «Le piante carnivore fanno lo sciopero della fame» «Alberto cade sull'automobile di un imprenditore». Alla rivolta collaborarono anche gli animali, stufi pure loro dell'oppressione. Vi furono galline che non deposero più uova e pesci che si suicidarono saltando fuori dall'acqua, ma la notizia che più fece scalpore fu la seguente: «Piccioni a Milano ricoprotono interamente il Duomo: protesta di turisti cinesi che non possono fotografare il monumento».

IV
Inutile dire che gli umani si trovarono nei guai, e in particolare il governo, che doveva risolvere la situazione. Nel Grande Salone entrò il Presidente e iniziò ad ammicciare e sorridere alle telecamere. Cominciò il discorso: «Insomma, siamo proprio alla frutta!» e rise, soddisfatto per avere fatto una battuta che faceva venir voglia di diventare anarchici.

V

Negli angoli più remoti del bosco un giovanissimo cespuglio chiese alla vecchia quercia come era la vita prima che gli umani iniziassero a distruggere il pianeta. Lei, dopo un attimo di meditazione, rispose: «Un tempo l'uomo e la natura vivevano insieme senza problemi. Ma un giorno, quando io ero ancora giovane, vidi una nuvola di fumo nel cielo... una ciminiera! Da allora l'uomo ha solo peggiorato le nostre condizioni. Ma un giorno gli umani si ritroveranno soli con un mucchio di pietre e sassi e si renderanno conto del loro errore troppo tardi...»

I vecchi sono sempre stati saggi. Anche quelli più bisbetici.

VI
Grazie a delle indagini si scoprì l'ubicazione della foresta da cui tutto era partito. Il Presidente si recò lì e trascorse un'ora estenuante con il pino. Alla fine si arrivò ad un accordo. «Allora?» chiesero i due amanti. «Potrete sposarvi: la foresta verrà risparmiata, e forse questo accadrà in tutto il mondo!». L'ultima era una speranza più che un'affermazione. Il Presidente si accontentò di vedere il titolo sul giornale: «Il Presidente è sensibile all'ambiente!».

VII
Il matrimonio si celebrò e venne invitata anche la vecchia quercia, che per la prima volta sentì di essere benvenuta, tanto che una lacrima le bagnò la corteccia. Ora voi vi chiederete: perché vi abbiamo raccontato questa storia? Finché ci saranno ingiustizie, favole del genere si riveleranno utili per divertirsi, ma anche, forse, per riflettere...

Michele Piatti



Sopra, Michele Piatti, lo studente che ha vinto 1° premio per le Medie, con il sindaco Vassena e la presidente della Commissione Cultura De Senarclens; a lato il pubblico

potuta fermare. «Non è vero!» urlò un giovane ulivo: «Non solo possiamo, ma dobbiamo fare qualcosa! Da anni ormai l'uomo ci maltratta e approfitta di noi! Non solo qui, ma in tutto il globo! Quello che stiamo provando noi è il